

rosati LANCIA
... sempre vadaggi concordi
Y10
10 MILIONI IN
24 MESI A INTERESSI ZERO
oppure 2.000.000
di sopravvalutazione del Vs. usato

Roma

l'Unità - Domenica 4 settembre 1994
Redazione
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

rosati LANCIA
... sempre vadaggi concordi
Y10
10 MILIONI IN
24 MESI A INTERESSI ZERO
oppure 2.000.000
di sopravvalutazione del Vs. usato

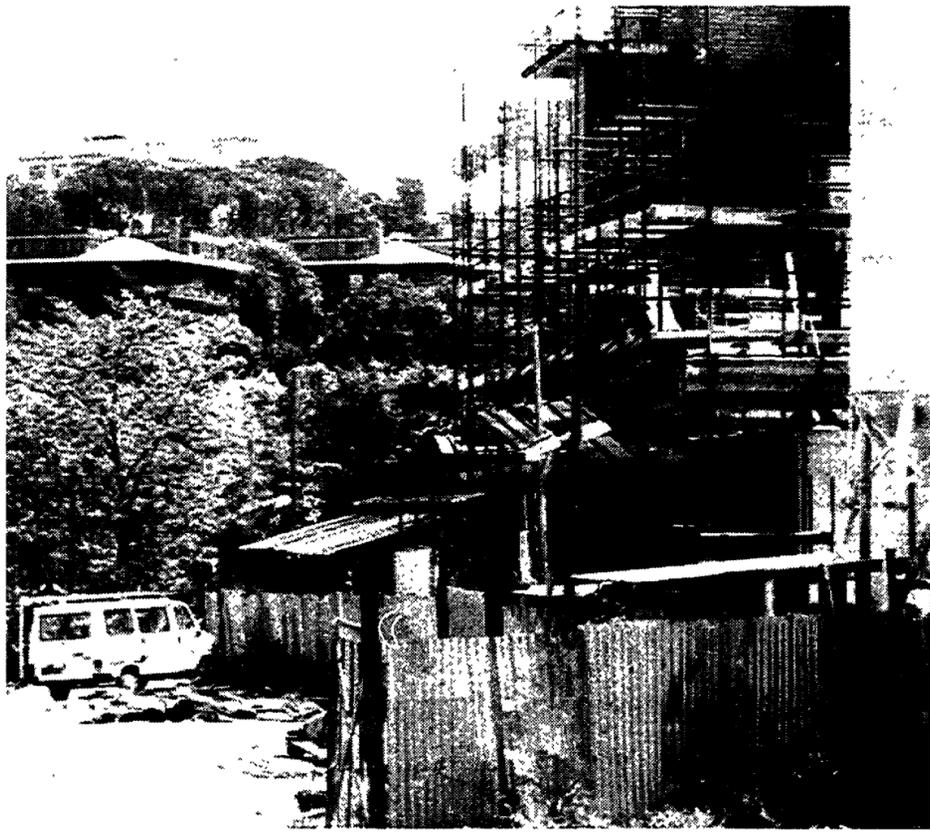
Pink Floyd «Concerto ancora a rischio»

■ Passato Fiorello a San Giovanni, il prossimo mega-appuntamento con la musica è il concerto dei Pink Floyd programmato per il 19 e il 20 di settembre. Sempre che i vigili del fuoco rimuovano il parere negativo allo svolgimento del concerto a Cinecittà per motivi di sicurezza. Ieri il consigliere provinciale verde Paolo Cento si è rivolto al Comune per chiedere che vengano rimossi gli ostacoli segnalati dai vigili del fuoco.

Esprimendo apprezzamento per la decisione di Rettelli di salire sul palco del karaoke, Cento sostiene che «il sindaco ha dato una lezione di stile e buon senso alla destra». Secondo il consigliere ambientalista: «Mentre i ministri del governo Berlusconi hanno utilizzato ogni strumento per ostacolare iniziative culturali del Comune di Roma, il sindaco agevolando la manifestazione di Fiorello ha dimostrato che Roma è una città aperta a proposte musicali e culturali diversificate e comunque legittime. Solo gli sciocchi possono pensare che il karaoke sia di per sé una cosa di destra e un grave errore sarebbe lasciare strumentalizzare questi avvenimenti di massa rompendo il dialogo con migliaia di giovani». Aggiunge però Cento: «Ora speriamo che altrettanto forte sia l'pegno per la piena riuscita del concerto dei Pink Floyd».

Lotta all'usura La Prefettura rilancia numero verde

■ «Denunciate chi vi taglieggia». L'imperativo viene dalla prefettura di Roma che sottolinea in una nota come per un'efficace lotta contro l'usura sia necessaria una attiva collaborazione da parte delle vittime. Per incrementare le denunce la prefettura riporterà a breve l'attivazione di un numero verde, garantendo l'anonimato alle persone che vorranno segnalare i reati. L'iniziativa della linea telefonica aperta dalla prefettura era già stata lanciata nel '92 ma dopo pochi mesi fu interrotta per le poche segnalazioni arrivate. La prefettura, cui fa capo il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, invia periodicamente al Viminale rapporti sul fenomeno dell'usura, di grande importanza anche per le relazioni con il riciclaggio del denaro sporco. Secondo l'analisi del comitato provinciale sull'ordine pubblico la spiegazione dell'attuale sviluppo del reato è da ricercare nella recessione economica e settoriale e le difficoltà di accesso al credito bancario, «ancora all'offerta di garanzie reali anziché personali legate alle effettive capacità imprenditoriali o professionali dei singoli operatori come invece succede in altri paesi europei».



Centomila saranno le domande di richiesta di condono edilizio

Alberto Pais

Il sindaco: «Forse chiederò lo stato di calamità»

Miliardi di danni a Montalto per l'uragano

SILVIO SERANGELI

■ MONTALTO. Serre distrutte, capannoni per la lavorazione degli ortaggi seriamente danneggiati, molti alberi letteralmente sradicati dal litorale fino all'Aurelia. La tromba d'aria che venerdì scorso, poco dopo le 21,30 ha colpito la costa fra Montalto e Pescia Romana si farà sentire pesantemente sulle attività agricole che sono alla base dell'economia di questo territorio. Una ricognizione in elicottero ha permesso, ieri mattina, al sindaco Roberto Sacconi di valutare l'entità del disastro. «Difficile fare una stima - ha dichiarato il sindaco al termine dell sopralluogo -. Stiamo valutando la possibilità di chiedere lo stato di calamità. Ho parlato con gli operatori del settore agricolo - ha sottolineato il primo cittadino -, e possiamo fin da ora valutare svariati miliardi di perdita per le nuove colture in terra, oltre alle strutture che sono state letteralmente spazzate via dal fortissimo vento. Pochi minuti di tempesta. Un vento fortissimo, che ha fatto volare tegole, infranto vetri, che ha addirittura fatto ribaltare in una cunetta un autotreno con rimorchio in transito a pieno carico sull'Aurelia. Scioccato il conducente, che non ha saputo spiegarci la forza del vento e si è visto alzare la cabina del camion come un foggiolo di carta. La zona maggiormente colpita nel comune è comunque la frazione di Pescia Romana. Danni per miliardi alle cooperative agricole denominate «Maremmana», «Il Chiarone» e «La Fiora». Preoccupati i titolari. «È appena terminata la raccolta di coccomeri e meloni - hanno spiegato alcuni soci della Maremmana -, ora ci sono in lavorazione gli ortaggi autunnali, come le zucchine. Tutto spazzato via, anche gli impianti nuovi. Non si può recuperare niente. Se avessimo nuove strutture in pochi giorni, sarebbe comunque impossibile mettere a dimora le nuove piantine. È una stagione buttata via con danni che non riusciamo neppure a calcolare. Ci vorranno giorni per verificare lo stato degli impianti».

Nessun ferito, ma tanta paura a Montalto, dove le abitazioni del centro storico hanno visto volare tegole e cornicioni. Più consistente il prezzo che hanno pagato le pinete della costa: rami spezzati un po' d'ovunque e molti alberi spazzati via dalla furia della tromba d'aria. In seria difficoltà il personale della stazione ferroviaria che, al passaggio del Palatino, diretto a Parigi, ha temuto che il convoglio deragliasse, spostato dalle folate di vento che hanno battuto la linea ferroviaria e l'Aurelia. Ci sono stati danni contenuti anche agli stabilimenti balneari di Montalto. «Fortunatamente la tromba d'aria ci ha colpito solo marginalmente - ha raccontato il proprietario del camping «Pioner Etrusco» -. Ma ci sono alcuni alberi e molte piante spezzati».

Più seria la situazione per le arcate dell'acquedotto romano di Pontecchione, fra Canino e Montalto, con grosse crepe e alcuni tratti che rischiano di crollare. Infine, da registrare un incidente fortunatamente senza gravi conseguenze per il consigliere regionale del Pds Luigi Daga. Ieri mattina, quando è sceso dall'elicottero, dopo la verifica effettuata con il sindaco di Montalto, è stato colpito alla testa da una pala del mezzo dell'esercito, abbassata da un colpo di vento. Per lui una forte escoriazione e tanto spavento.

L'esercito degli abusivi al via Comune pronto a vagliare 100mila domande

Il Comune di Roma si prepara ad affrontare le conseguenze del decreto sul condono edilizio: sarà attivato un numero verde, per avere informazioni; diciannove sportelli appositamente predisposti per raccogliere le domande e archivarle elettronicamente saranno aperti, uno in ogni circoscrizione. E ci sarà un ufficio per valutare le domande, sia le centomila nuove, sia le 240.000 «avanzate» dall'85, prima che scatti il silenzio-assenso.

I documenti per la sanatoria

Ecco l'elenco dei documenti che è necessario «allegare» alla vera e propria domanda di condono edilizio (un fac simile della quale è stato predisposto dal Comune di Roma). La ricevuta attestante il pagamento della oblazione, di cui il 30% da pagarsi entro il 31 ottobre 1994, il restante 70% entro il 31 aprile 1995.

Una ricevuta attestante il pagamento dei contributi concessori, da pagarsi obbligatoriamente entro il 31 ottobre 1994.

Un atto notarile, contenente una dichiarazione del richiedente sotto la propria responsabilità, di cui anche è stato predisposto facsimile.

Nel caso in cui l'opera da condonarsi superi i 450 metri cubi, una perizia giurata redatta da un tecnico abilitato all'esercizio della professione.

Una dichiarazione sullo stato delle opere, la loro dimensione, lo stato di avanzamento lavori, etc.

Fotografie delle opere.

Se l'opera supera i 450 metri cubi, un certificato di idoneità statica, anche in questo caso rilasciato da un tecnico abilitato all'esercizio della professione.

Non fosse ottenibile, deve essere sostituita da un progetto di adeguamento statico, sempre redatto da un tecnico abilitato.

Ecco qualche esempio: il condono per una abitazione di 100 mq costa 32 milioni circa, di cui il 30% va pagato entro il 31 ottobre, unitamente alla cifra relativa ai contributi concessori (circa 15 milioni per 100 mq).

Per le nuove costruzioni, ogni domanda può riguardare opere fino a 750 metri cubi di estensione. Per gli ampliamenti, l'estensione non può superare il trenta per cento del fabbricato originario. Così, ad esempio, un palazzo di cinque appartamenti di 100 metri quadri, per ognuno dei quali ci sia un richiedente il condono, sarà legittimamente condonabile. Non sarà possibile ottenere condono, invece, nel caso di un appartamento di cento metri quadri, che sia stato allargato a centoquaranta.

manda debba essere presentata. Secondo alcune voci non confermate, non è prevista la predisposizione di un modello apposito, come era stato fatto ai tempi del precedente condono, per favorire la semplificazione dei calcoli. Da parte sua, dunque, l'amministrazione capitolina ha deciso di preparare un fac simile di domanda, che possa servire come orientamento per quanti intendono richiedere il condono edilizio: con il facsimile sarà fornito anche l'elenco dei documenti da allegare. Poi, le domande potranno essere consegnate ai diciannove sportelli, istituiti localmente, uno presso ciascun consiglio di circoscrizione. E, presso ognuno degli sportelli, le domande saranno registrate elettronicamente, entrando a far parte di un archivio informatico, con un numero di protocollo unico.

Ma in Comune non si prevede che, nei primi giorni in cui sarà possibile presentare la domanda, si creeranno agli sportelli file spaventose di «condonandi»: infatti, è ragionevole pensare che la maggior parte degli interessati attendano la definitiva trasformazione del decreto in legge; o, come anche potrebbe accadere, la reiterazione del decreto: in entrambi i casi, potrebbero esserci modifiche rispetto alle condizioni previste in

questo momento per il condono: o nel senso auspicato dai molti che al decreto si sono opposti per motivi di salvaguardia del territorio, o nel senso di un abbattimento delle cifre da pagare, per aumentare la somma complessiva così rastrellata dallo stato.

Infine, c'è il problema delle trecentoquarantamila pratiche, tra vecchie e nuove, che dovranno essere vagliate dal Comune entro l'anno, per evitare che scatti il meccanismo del silenzio-assenso. Un lavoro immane, oltre un migliaio di pratiche da smaltire ogni giorno, e per svolgerlo il Comune sta predisponendo un apposito ufficio, una struttura importante, nella quale dovranno essere investite molte forze: infatti, superato il termine dei trecentosessantacinque giorni, non sarebbe più possibile nemmeno far valere correzioni su pagamenti malcalcolati.

Un ultimo aspetto riguarda i casi di abusi edilizi recenti o recentissimi: quelli dell'estate, ad esempio: il comune per fornirli di un elemento di sicuro controllo sulle condizioni del territorio, si è dotato di una fotogrammetria completa della città. Che potrà valere come elemento probante, nei casi in cui si dovessero aprire contenziosi sull'effettivo momento della realizzazione degli abusi.

RINALDA CARATI

■ Il Comune di Roma si prepara ad affrontare le conseguenze del nuovo condono edilizio: e la cosa non è semplice. In ogni circoscrizione, sarà aperto uno sportello al quale rivolgersi, sia per le informazioni che per la presentazione delle domande. Un apposito numero verde, al quale si potranno chiedere istruzioni e notizie, sarà attivato la prossima settimana. Inoltre, uno speciale ufficio sarà istituito appositamente per smaltire le pratiche: sia le duecentoquarantamila residue dal condono precedente, sia le centomila che, a quanto si valuta, arriveranno sui tavoli dell'amministrazione capitolina nel prossimo ottobre. E se molti continuano ad augurarsi che, nelle prossime settimane, ci siano sostanziali modifiche dei contenuti del decreto, che deve ancora affrontare la fase del dibattito parlamentare per la

trasformazione in legge, il Comune di Roma sta comunque avviando tutte le procedure che renderanno possibile, se le cose dovessero rimanere quelle che sono, obbedire alla legge. Se dunque domani sarà davvero resa pubblica la direttiva contenente le modalità per avviare le pratiche di condono, il Comune è pronto. Secondo quanto previsto dal decreto del 26 luglio, i tre ministeri dei lavori pubblici, delle finanze e del bilancio, avrebbero dovuto prepararla in trenta giorni, e cioè per il 26 agosto: ma c'è stata qualche giornata di ritardo. Essenzialmente, questa direttiva, a quanto si è potuto sapere finora, dovrebbe contenere l'indicazione del numero di conto corrente postale sul quale dovranno essere versate le oblazioni per il condono; e dovrebbe specificare che tipo di do-

Sarebbero concentrate al 50% nella regione le 800 associazioni che nel paese coltivano misteri

Magia e sette, nel Lazio record degli adepti

■ Streghe e maghi. Sacerdotesse del Sabba e messe nere. Qualche tempo fa, i riti satanici sembravano essere diventati una autentica specialità del Lazio: e nei macabri scenari di grotte misteriose, tra altari che conservano tracce di cera bianche e rosse, e croci rovesciate, anche qualche caso di cronaca si è trovato collegato al segno del pentagramma, il simbolo che protegge gli adepti del diavolo, nel corso delle loro devozioni. Nuove crescenze fioriscono, e intanto forse rischiano di andare perduti i ricordi di altri, ben più antichi culti: come quelli di

tradizione latina, risalenti fino al quinto secolo avanti Cristo. Eppure... Eppure, il Lazio è anche terra di misticismo, di santi e anacoreti; e non basta. Perché anche i movimenti esoterici hanno trovato nella nostra regione un suolo particolarmente fecondo. Sacro e profano insomma: e tutte le possibili sfumature in mezzo. Alla curiosa questione, dedica la sua attenzione il numero della rivista «Lazio ieri, oggi, domani» attualmente in edicola, raccogliendo sul tema non solo elementi statistici, ma le opinioni e le riflessioni dei più autorevoli esperti nelle diverse

matene. Nel Lazio, dunque, non solo è presente la più alta concentrazione di adepti ai riti satanici, ma è anche fortissima la presenza di movimenti religiosi ed associazioni magiche: solo una cifra, per rendere l'idea. Su circa ottocento movimenti religiosi o parareligiosi presenti in Italia, che complessivamente raccolgono tra le settecento e le ottocentomila persone, la metà, quattrocento, è concentrata nel Lazio. Perché? Cosa muove questo così spiccato interesse, che comprende il sacro e il diabolico? Del

«triangolo dell'occulto» dei Castelli romani, scrive Alfonso Di Nola, già autore di diversi volumi sull'argomento: e ricostruisce fino agli inizi del secolo, forse anche prima, questa singolare associazione tra i Castelli e il satanismo: spiegando come l'immagine del demonio sia profondamente radicata nella società contadina, più inerme, più suggestibile. Dei movimenti magico sacrali si occupa Maria Immacolata Maciotto, dell'Università di Perugia, che traccia una mappa dei tanti mistici, santoni e sensitivi che svolgono nel

Lazio la loro attività, venerati da molti discepoli. Infine, movimenti e associazioni iniziatiche o esoteriche: ne parla Anmân, e in questo caso, siamo di fronte a forme di meditazione proposte nella tradizione teosofica. Ma, naturalmente, non è tutto o quello che riluce: e a mettere in guardia contro i profittatori, ci pensa l'avvocato Michele del Re, che ha creato un centro di denuncia contro la manipolazione psicologica, ai danni di innocenti, messa in atto da alcuni «speculatori dell'occulto».



ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

L.A.I.C. apre un ufficio informazioni in via Machiavelli, 50 - Tel. 4467318 - 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321